

ABRONAMENTO

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche, il giornale "L'Espresso"...

HARRAR

INSERZIONI

In questa pagina, sotto la firma del gerente, si inseriscono...

Sulla questione dello zuccheraggio dei vini

Si mandano da Roma le date di ieri mattina le seguenti informazioni, delle quali possiamo garantire l'esattezza.

D'altra parte la deputazione stessa non crede utile una distribuzione nelle tariffe dei trasporti dei vini e della uva...

Però i nostri deputati, del settore, stanno studiando qualche altro provvedimento, e poi chiederanno il parere di tutti i Comitati ed Associazioni agrarie dell'alta e media Italia.

Ridotti tigg la parola contro i socialisti

Perquisizioni e scioglimenti. Genova 13. - Jeri d'ordine dell'autorità politica, venne sciolta questa Camera del lavoro...

Savona 13. - Jeri un decreto del Prefetto di Genova ordinò lo scioglimento del Circolo socialista di Savona...

Un altro dispaccio dice che furono sciolti tutti i Circoli socialisti e Camere di lavoro...

Intanto che ciò avveniva nella provincia di Genova, a Treviso dovevasi un Congresso socialista...

Ma il Governo dell'on. Rudini - lungano tanto a una certa specie ibrida di radicali mentre imperversa contro socialisti...

Non è così - noi che lo sapete per esperienza - o però macheromoni della politica semi-radicaliana o semi-radicalista?

Dopo scritte queste righe apprendiamo da un telegramma odierno lo scioglimento di un altro Circolo socialista...

In verità che se non fosse al governo Rudini, si direbbe che c'è ancora Orsini, Ma è a Radici, e quindi gli scioglimenti sono in piena regola!

AFRICA

Un corriere di Nerazzini. Roma 12 (affidabile). - Un corriere di Nerazzini, radice, è partito da Harrar il 5 dicembre con duecento e quindici prigionieri, compresi sette ufficiali.

Egli spera di arrivare a Zella con l'intera comitiva al 17 o al 18 corr.

La marcia dei prigionieri. Roma 13. - Dopo qualche giorno di riposo il primo scaglione dei prigionieri

lasciò Harrar diretto alla costa. Marcia a tappe. La colonna è formata di abbondanti mezzi di trasporto. R. s. Makonnen ha provveduto la colonna di una scorta di soldati harrarini.

Makonnen prima della partenza usò molte cortesie ai prigionieri e specialmente agli ufficiali.

Il Consolato inglese ha preparato il confortabile necessario.

Filonardi e Sorrentino non partono

Roma 13. - All'ultimo momento fu sospesa la partenza di Filonardi e del capitano Sorrentino. Si attribuisce che sia nato un disaccordo per l'azione che l'Italia esplicherà nel Benadir.

Orbene: se tanto si fa per un singolo italiano specialista della mortificazione, che cosa non si dovrebbe fare per tutto il nostro popolo senza conforto di dolcine americane e senza sussidio di liquori misteriosi?

Ora, una gioconda confraternita di buontemponi ha decretato una medaglia d'oro al cav. Suaci, professore ordinario di topografia all'Università di Napoli.

Ricordate? L'idea era veramente originale, veramente francese. Fare del diciannovesimo secolo un enorme ricovero di mendicanti; convertire il paese degli arabi nel paese dei debiti; ridurre il Quirinale a una Corte dei Ranocchi, e la Corte dei Conti a un dormitorio-Sonzogno.

Togliete all'Italia per dare alla Russia, compare l'alleanza di questa con la fame di quella, quel de plus simple? La terra del deficit avrebbe mai potuto sostenere le spese della guerra daziaria?

La persecuzione contro il miracaros doveva fare il resto. Mesi tra il cuore e lo stomaco, il famoso stomaco di Menenio, i fellah italiani non avrebbero esitato. O dimettere della Triplice, o sottomettere alla pubblica, ecco la spada di Damoclo, insomma, o rassegnazione o rivoluzione, la scelta s'imponga da sé.

Questo « piano » - come quello famoso del generale Trochu - aveva un solo difetto: era troppo bello! L'idea del « blocco peninsulare » sembrava degna di un Napoleone. Ma è fatale che i « blocchi » non riescano mai che a metà.

Si passammo degli anni bruttissimi, anzichè; le quattro tempora, le quattro vacche magre. Facemmo l'intima conoscenza di tutte le arti: agrarie, edilizie, bancarie, marittime, teatrali. I fallimenti e gli scandali si tirarono l'uno l'altro come tante ciliege. Parochi suicidi estemporanei e parecchi processi soprannumerari. La nostra non parve più che una politica infelicitabile vivere giorno per giorno fu il programma di tutti i nostri ministri.

Così, anche noi abbiamo il nostro 93: un 93 giallo, un 93 economico. Il panino della Banca Romana, la crisi monetaria, la Sicilia in fiamme, la Lunigiana isorta, la sfiducia dappertutto, il fallimento alle porte, la « questione morale », il governo in dissoluzione: ecco la nostra « viale terribile ».

Venue un momento in cui i fratelli affamatori ordinarono di aver visto la scommessa fatta sulla resistenza dei nostri stomaci. L'Italia, tra un campo e l'altro, stava per sottomettersi. Tutti i

Particolari intorno agli affari abissini cominciano a farsi noti, ed è sempre più dimostrato che l'Italia non aveva solo da combattere contro l'Abissinia, ma anche contro la Francia e la Russia.

La ostilità però del Negus verso l'Inghilterra si è dimostrata nelle riserve segnando le cessate dei territori, che formano parte del trattato e costituiscono un serio ostacolo a qualunque pace fatta dall'Inghilterra.

Una curiosa informazione si ha riguardo al modo con cui il Negus trattò i francesi e i russi suoi consiglieri, e stabilì differenze di rango fra di loro.

La missione russa poi, dal punto di vista dei suoi scopi religiosi, non ha fatto grandi progressi.

Un telegramma da Londra annuncia il naufragio del piroscafo, Salier, avvenuto lunedì sera alle 8, presso uno scoglio situato nelle vicinanze di Bazouar.

A bordo del piroscafo si trovavano 279 persone, delle quali 184 uomini e 95 donne. Di questi 279, 214 erano passeggeri, che erano imbarcati 148 a Bremen, gli altri ad Anversa. Nessuno riuscì a salvarsi, perchè la nave si sommersi rapidamente. Le onde portarono a terra i frammenti della nave e 28 cadaveri.

Fra gli naufragati si trovano anche alcuni italiani.

Una banda di malviventi distrutta. Palermo 13. - Ieri mercò un servizio d'informazioni abilmente disposto nel territorio di Cefalù carabinieri, guardie di città e bersaglieri, diretti dal

l'ispettore di p. s. Ballenti, circondarono e distrussero la banda di malviventi detta di Castelbuono. Uccisero il brigante Colletti e ne arrestarono il fratello e il brigante Oicero. Su tutti pesavano grosse taglie. I briganti erano armati di materiy. Il conflitto fu serio, ma la condotta della forza pubblica fu ammirabile.

IL GRAN DIGIUNO

L'on. (chi più onorabile?) Suaci, è ritornato a Parigi. Questo insigne artista del digiuno offre ai suoi numerosi ammiratori una grada, medesima di astinenza, che durerà non meno di quaranta giorni, come quelle famose di Gesù, Cristo e Maometto.

Ora, una gioconda confraternita di buontemponi ha decretato una medaglia d'oro al cav. Suaci, professore ordinario di topografia all'Università di Napoli.

Ricordate? L'idea era veramente originale, veramente francese. Fare del diciannovesimo secolo un enorme ricovero di mendicanti; convertire il paese degli arabi nel paese dei debiti; ridurre il Quirinale a una Corte dei Ranocchi, e la Corte dei Conti a un dormitorio-Sonzogno.

Togliete all'Italia per dare alla Russia, compare l'alleanza di questa con la fame di quella, quel de plus simple? La terra del deficit avrebbe mai potuto sostenere le spese della guerra daziaria?

La persecuzione contro il miracaros doveva fare il resto. Mesi tra il cuore e lo stomaco, il famoso stomaco di Menenio, i fellah italiani non avrebbero esitato. O dimettere della Triplice, o sottomettere alla pubblica, ecco la spada di Damoclo, insomma, o rassegnazione o rivoluzione, la scelta s'imponga da sé.

Questo « piano » - come quello famoso del generale Trochu - aveva un solo difetto: era troppo bello! L'idea del « blocco peninsulare » sembrava degna di un Napoleone. Ma è fatale che i « blocchi » non riescano mai che a metà.

Si passammo degli anni bruttissimi, anzichè; le quattro tempora, le quattro vacche magre. Facemmo l'intima conoscenza di tutte le arti: agrarie, edilizie, bancarie, marittime, teatrali. I fallimenti e gli scandali si tirarono l'uno l'altro come tante ciliege. Parochi suicidi estemporanei e parecchi processi soprannumerari. La nostra non parve più che una politica infelicitabile vivere giorno per giorno fu il programma di tutti i nostri ministri.

Così, anche noi abbiamo il nostro 93: un 93 giallo, un 93 economico. Il panino della Banca Romana, la crisi monetaria, la Sicilia in fiamme, la Lunigiana isorta, la sfiducia dappertutto, il fallimento alle porte, la « questione morale », il governo in dissoluzione: ecco la nostra « viale terribile ».

Venue un momento in cui i fratelli affamatori ordinarono di aver visto la scommessa fatta sulla resistenza dei nostri stomaci. L'Italia, tra un campo e l'altro, stava per sottomettersi. Tutti i

Sagrado dell'Eliso, tutti i Pourgon di Palazzo Borbone, spiavano il momento buono per offrire alla bella ilangulida il brodo tirato dell'alleanza naturale, Crepare, o accettare!

Evrial Leggiti hanno sempre il torto di giudicare gli altri da loro. I francesi ci condannavano nell'83 peggio che noi, non concessero prussiani nel '70. Certo, qualunque altro popolo un po' meno frugale del nostro, avrebbe ceduto le armi, ossia le casseruole.

La differenza con i nostri, cogiti sta (chi) che non ha il necessario, e loro vogliono il superfluo. Le nostre piubi rurali vivono di nulla, anzi trovano modo - e Luzzatti - di risparmiare. Una fetta di polenta inacidita, un piatto di maccheroni, sospetti un litro d'acqua e non di Nocera: ecco il menu italiano.

L'astinenza, tanto raccomandata dalla celebre scuola di Salerno, è un letitino appannuccio. Il disprezzo dell'indigestione è la preciosa nostra forza morale. Qui il divo Pittagora inaugurava il sistema dietetico; qui, san Francesco lodava la regalia e la poesia della mendicizia. Una grande Orotone amministrativa, una grande Agesi costituzionale: ecco l'Italia contemporanea.

A un tratto, che è che non è? L'Italia non è morta di fame: l'Italia digiuna ancora, digiuna sempre, ma viva. Conterò alla gran digiuno, un po' di magra, un po' pallida, ma più interessante, ma più simpatica, come una ragazza dopo la tifoida. La quaresima commerciale non è ancor passata; ma neanche la pazienza. La crisi continua: viceversa, diventa sopportabile. Ci siamo abituati anche ai fallimenti delle banche e agli arresti dei comandatari: è la guerra di sport che non s'impresiona più. Le Alpi sono i nostri monti di pietà.

Ecco. Il discorso dell'on. Luzzatti coincide col ritorno del capitano Nerazzini e dei primi prigionieri. La coincidenza è forse fortuita, ma non è ancora significativa. L'aspettazione finanziaria è il rovescio della campagna africana. Il raggiungimento del pareggio è la rivincita di Adua.

L'Italia non è alla sua avventura coloniale diplomaticamente unitata, militarmente giungliva, ma figurativamente illusa. La fantasia eritrea è stata veramente la prova del fuoco della sua potenzialità economica. Non solo essa non ebbe bisogno di ricorrere al credito straniero; non solo sopportò da sola con le sue forze, alle poassità, crudeli, di una guerra lontana e inaspettata; ma, ciò che più monta, pagata tutte le spese, compresa quella del rispetto, può presentarsi col nuovo anno all'Europa e dire: « I miei conti si, pareggiano. Io spendo solo quanto incasso, io basto, finalmente, a me stessa! »

Certo, se ne vorranno delle economie per rifare i milioni perduti; certo, per molti tempo ancora non c'è da temere la gastro-enterite. Il paese, certo, esce dal bello gallico sposato, ma nessuno. Il digiuno, prescritto dalla Chiesa e permesso dallo Stato, è salubre. Intanto il peggio è passato: la sfiducia, riasce e l'appetito con essa.

Come si è fatto? Ma, è semplicissimo. Il nostro liquore Suaci è stato la rassegnazione. Ogni buca peninsulare si è stretta la gingham dei calzoni. La nazione si è costituita tutta quanta in una gigantesca società di temperanza. Si è mangiata l'uva che non si doveva pigiare; si è bevuto il vino che non si poteva vendere. Con tante botti disponibili, ciascuno ha fatto un po' di Dio-gene. L'italiano ha il ventre patriote. Ecco tutto.

Così, il Ministero della lesina, la riduzione della rendita, il pagamento dei dazi in oro, l'affidavit, la ciaccola col l'Asustria, le economie, cioè, all'osso a oro, hanno giovato a qualche cosa. Sgraziatamente, c'era l'Africa: ciò che entrava da una parte riusciva dall'altra: il bilancio delle Danaidi!

No, no, il merito è tutto del popolo nostro, che ha saputo digiunare con dignità. Altro che medaglia! Ci vorrebbe, addirittura una statua, una colonna, magari un monumento: la statua di messer Pantalone, che si stringe il farsetto; la colonna acc. infame, ma della fame; il monumento respiratorio alla temperanza, attiza da, con Bgura, allegoriche ed epigrafe dell'on. Sandonato.

Ma, non facciamo ingiustizi: siamo

modesti sino all'ultimo. Questo monumento dovrebbe, essere, troppo grande, e costerebbe troppo salato. Contentiamoci della medaglia commemorativa.

Andrebbe guerra di tariffe e di guerra. Propongo, addirittura, che il digiuno 1896 venga paragonato alle altre campagne nazionali, francesi, hanno il Merito agricolo. Noi avremo il Merito ventricolare.

UNA SPOSA IN PROVA

Il fattorelo raccontò in una corrispondenza della Provincia di Brescia, che un certo povero, anziano, di nome Remondino, in una stanza, pochi giorni sono, era stato ricevuto parecchie persone, e fra esse, una padre la figlia, con un aspirante alla sposa.

La stipulazione del contratto - dice il corrispondente - fu stipulata con una certa gravità, e l'aspirante, dopo aver visto la sposa, si accorse che era una turba schiazzante dal fetto di confetti e commentò vivamente.

Il racconto leggere di un generale russo. Il generale russo Bogdanovitch, che accompagnò il Czar a Parigi, ha cominciato a pubblicare sulla Novoye Vremya una serie di articoli leggeri, ma interessanti, in cui ha raccontato gli aneddoti di un'attività di viaggio.

Si ricordi questo generale, le donne francesi fedeli delle loro pazze per avvalorare il Czar, e non fucilandovi, si limitavano ad avvalorare il suo seguito. Una signorina di eccellente famiglia perdette la testa per il generale, sebbene non fosse più giovanissimo, e mentre passava in carrozza, e che i cavalli andavano lentamente in causa della grande folla, gli portò una elegante lettera, nella quale si era una povera dedicata a lui. Egli era chiamato l'angelo salutare, che accompagnava il Czar, il quale un giorno volle fare un lungo viaggio, avrebbe addorciato i nemici della Francia! In un poscritto gli chiedeva un appuntamento, desiderando ardentemente che egli fosse ad avere le primizie del suo bacio verginale.

Non era raro il caso che di lettere simili o di Czar o di suoi fiduciosi si ricevevano un destinato al giorno. Ma erano più centinaia le lettere che chiedevano non un'elemosina, ma un sussidio per comprare qualche grande invenzione, per mettere mano ad un progetto che avrebbe meravigliato il mondo e fruttato milioni al suo autore.

Uno di questi progetti era veramente magnifico: si trattava di fare sotto la torre Eiffel un piedestallo così robusto che potesse sostenere e dal quale si partivano grandi gómetti di ferro per non lasciarla scullarsi quando fosse stata in movimento. Una volta compiuto questo lavoro, si sarebbe condotta nel mondo, affinché tutti potessero vederla, visitarla, e prazzare al ristorante della prima o della seconda piattaforma.

Un'intera famiglia suldata

A Dreda il negoziante di vini Uhlmann, che occupava sul mercato una forte posizione, aveva subito recentemente delle perdite considerevoli; disperato, essendo probabilmente ad una terribile esaltazione, risolvette di finirli col'esistenza, concludendo nella tomba tutta la sua famiglia.

E perchè il sacrificio fosse completo, Uhlmann aveva fatto ritornare da Lipsia il suo primogenito, studente a quella Università. La famiglia, che godeva la stima universale, era composta di marito e moglie, due figlie, Maria di 20 anni e Dora di 18, e di due figli.

L'altro giorno, il cocchiere della famiglia Uhlmann, che non abita nella stessa casa, suonò, ma nessuno venne ad aprir-

gli; sorti dei dabb, invitata la Polizia, quasi fece aprire la casa.

In una stanza stavano stesi ai vari letti appostamenti ricciuti il signore e la signora Uhlmann, le due figlie ed i due figli; tutti erano vestiti con i migliori abiti.

L'assessia aveva compiuto la sua opera terribile per cinque delle vittime; il figlio più giovane respirava ancora, ma morì poche ore dopo all'ospedale.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Dicembre (1893). Francesco di Manzano viene, in un'aula ad altri tre soggetti, fatto deputato della città di Cividale per far tagliare gli alberi intorno alla cattedrale.

Un pensiero al giorno. Che che rende massimamente fastidiosi gli scolari è la loro antica preoccupazione di non passare per tali.

Cognizioni utili. Per vivere lungamente. È stato pubblicato il riassunto di uno studio del dottor Frensch, sui rapporti della longevità colle professioni.

In una generale rivista che coloro che vivono in piena età e si dedicano ad esercizi atletici vivono più tempo degli altri. Così i condottieri, gli agricoltori in genere, stanno in cima alla lista con una media di anni 66 e 3 mesi.

Le persone più particolarmente sedentarie non arrivano che a una media di 45 anni.

Dunque, per vivere lungamente, esercizio moderato, e all'aria aperta.

La staga. Sclerada. È l'altro conossente e il terzo no; Nel par trovi il primo, ed il totale Sclari sul mar, città meridionale.

Spiegazione della sclerada precedente. SEN-APE.

Per finire. In Tribunale. Il Presidente domanda le generalità di un teste.

— Il nome di vostro padre? — Martino. — Vive o morto? — Io l'ho visto.

(Storici). Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

La nuova ferrovia friulana.

Scrivono da S. Giorgio di Nogaro, 12 dicembre: «Oggi venne depositato al nostro Municipio il piano particolareggiato di esecuzione del primo tronco di questa ferrovia che va dall'attuale ponte sul fiume Corno al canale Zumello, indicante le espropriazioni dei fondi a occuparsi in territorio censuario di Chiavrisacco.

Il piano è redatto in base al progetto approvato dal Consiglio dei Lavori Pubblici con voto del 15 dicembre 1894 N. 1226, e la strada ferrata, da questa stazione allo Zumello, misura metri 2700, dei quali i primi m. 1089 in rettilineo.

Il primo progetto del 1889 formava tutto un rettilineo fino a Torre Zuino e solo ragioni di economia possono aver indotta la Società Veneta a variarlo. Coll'attuale progetto la ferrovia sarà, con piccole curve, parallela alla strada provinciale al lato di mezzogiorno e si allungherà di pochi metri; ma trattandosi di una dirrettissima si sarebbe dovuto in ogni caso conservare il rettilineo S. Giorgio-Torre Zuino.

I terreni da espropriarsi in questo primo tronco sono frazionati assai, appartenendo a trentatré proprietari. All'opposto dallo Zumello al confine col Comune di Baguraria Arsa, tratto che comprende i territori censuari di Maliana e Torre Zuino, le ditte proprietarie sono due: conti Corradini e ingegner Drossi; così pure in Comune di Baguraria gli immobili sono posseduti da pochissimi proprietari. Quindi per questi due ultimi tronchi le pratiche di espropriazione saranno più facili e più brevi.

I lavori lungo il primo tronco cominceranno coi primi giorni del nuovo anno, ma, da quanto sembra, l'esercizio non verrà aperto che in autunno.

«Ancora non si hanno precise notizie sui nuovi fabbricati da erigersi alla nostra stazione. Ho sentito dire che verrebbe ampliato l'attuale corpo di fabbricato con la costruzione di due aie della lunghezza ciascuna di metri nove, e che verrebbe posto un nuovo binario. Dei fabbricati demandati per gli uffici ed operazioni di dogana nessuno ne parla.

Da quanto però si può subodorare è lecito supporre che si faranno le cose, come di solito, con la massima economia. A questo proposito si potrebbe istituire un confronto fra l'Austria e l'Italia, e tanto più in questo caso che a Carvignone si stanno già costruendo i locali prima di iniziare i lavori della strada; ma siccome è risaputo che i confronti riescono sempre odiosi, li tralascio, e per oggi faccio punto».

Il Deputato di Cividale. Il Forunculus scrive:

L'on. Morpurgo, Deputato del nostro Collegio, ha preso molta parte, in questi giorni, alla vita parlamentare, mettendo in prima linea gli interessi del Mandamento. Ci si assicura che egli ottenga il tanto atteso sussidio per le scuole di S. Giovanni di Manzano e Villanova; egli si occupa (come commissario e segretario della Commissione) del trattato di reciproca con l'Austria sulle questioni relative alle aperture; egli prese pure l'iniziativa per la riduzione della tassa sullo zucchero da impiegarsi nello zucchero dei mosti, facendosi promotore di una seduta importantissima, alla quale intervennero e vi aderirono parecchi Deputati del gruppo agrario, che, nell'interesse dell'agricoltura, facciano voti vada sempre più rafforzandosi in Parlamento, ed ottenga i provvedimenti tanto necessari in vantaggio della classe agricola, dai cui benessere dipende la ricchezza nazionale.

Fiera anticipata a Cividale.

Il Sindaco di Cividale avvisa che, ricorrendo il Natale, la fiera di bovini dell'ultimo sabato viene anticipata al sabato 19 corrente.

Ferrovie. L'amministrazione della Rete Adriatica ha presentato al Ministero dei lavori pubblici per la sua approvazione un nuovo progetto dei lavori occorrenti per l'impianto di una condotta d'acqua a battente naturale con derivazione dalla sorgente del Rio Fontane in servizio della stazione di Chiavrisacco. La spesa all'incirca preventivata ammonta a lire 10,200, ed alla occasione dei lavori si propone di provvedere mediante appalto a licitazione privata.

Gemona, 13 dicembre. Tiro a segno.

Eccovi l'elenco dei premiati nella gara dell'8 corrente:

Categoria A - Incoraggiamento. (Nella quale non potevano concorrere i premiati con medaglia d'oro o d'argento nelle precedenti gare).

Medaglia d'argento di primo grado Palése Giuseppe, di secondo Bonanni Arturo, di terzo Uragnolini Ugo, di quarto Zozzoli Ing. Gio. Batt., di quinto Balomo Giacomo, di sesto Pizzo Vittorio, di settimo Comes Antonio, di ottavo Valussi Antonio, di nono Sormanni Giuseppe.

Categoria B - Progresso. Medaglia d'oro di secondo grado Pollettoni Luigi, gran medaglia d'argento Baldissara Giacomo, medaglia d'argento di primo grado Strolli Francesco, di secondo Bonanni Arturo, di terzo Zozzoli Giacomo, di quarto De Luigi Attilio, di quinto Sormanni Giuseppe.

Una utile conferenza. Scrivono da San Daniele al Cittadino Italiano, che giovedì sera 10 corr. alla Società operaia vi fu una conferenza sull'acquedotto. Parlò il signor Arnaldo Corradini, agrimensore, e disse cose molto istruttive, molto pratiche e assai interessanti.

Cominciò col dire che altri doveva essere il conferenziere e altro l'argomento da trattarsi; ma che, non potendo quel conferenziere parlare su quell'altro argomento perché impedito, così avrebbe parlato lui e avrebbe descritto il nostro acquedotto.

L'acqua è uno dei precipi elementi per la vita; di assoluta necessità per la pulizia. Il nostro paese difettava terribilmente di questo elemento e i conservatori non bastavano sempre per gli usi domestici e per tutte le necessità volute dall'igiene. Per cui opportunamente si è pensato all'acquedotto che ora abbiamo.

L'acqua si prende dal Rio gelato, nella pianura bassa, paludosa, che si stende, malinconicamente uniforme, da Susans a Osoppo. Quella sorgente d'acqua, che trafile dai misteriosi meati della terra, all'occhio scrutatore del chimico dà eccellenti risultati, per cui una sequela di tubi in cemento, che presenta la lunghezza di dodici chilometri, imprigionò parte di quell'acqua, e la portò, sempre costeggiando il Ledra, fin giù al basso del paesotto d'Arzano. Lì vien bruscamente accolta da una poderosa macchina idraulica, dalla forza di 24 cavalli, che la slancia su all'altezza di oltre 118 metri, e precisamente sul piccolo piano ove sorgeva l'antico castello di San Daniele.

Imprigionata in un serbatoio, di là viene giù giù fatta discendere nel paese e passare ai lavori forzati nei caseggiati, nelle officine, nelle case, ed esposta ai giochi dei fanciulli che le fanno cento versacci, mille smorfie, infinite impertinenze, mentre essa chiara, limpida, fresca, esce dalle fontane collocate nei parecchi punti del paese.

Questa la materia della conferenza. Ma il signor Corradini colse qua e là opportunamente l'occasione di spiegare

che cosa s'intende per forza di un cavallo; quanto importa il peso d'un'atmosfera; quanto interesse porti la doppia turbina a sistema Girard, e come sia balsa e come funzioni. Tutte cose belle, istruttive, dilettive.

Collegio Nazionale di Cividale. L'agregio avv. Vittorio Nusei venne nominato rappresentante del Governo nel seno del Consiglio d'amministrazione di quell'istituto.

Un calice in una tomba. Scrivono da Ragogna:

«Quando furono fatti i funerali al Vicario di Ragogna, si chiese a prestito un calice dalla chiesa arcipretale di S. Daniele, calice che doveva servire, come d'uso, ad ornare la bara.

Compiuti gli uffici religiosi, prima di calare il cadavere nel tumolo, i preti se ne andarono, dimenticandosi di far levare il calice e restituirlo e chi di ragione. I becchini seppellirono cassa e calice, ed ora la fabbrica è chiamata alla restituzione, che, se si vorrà farla, bisognerà risapere la tomba».

L'infanzia abbandonata. Sabato mattina a Pagnocco la bambina Letizia Menicci, di mesi undici, deposta dalla nonna settantatreenne vicino al focolare, cadde nel fuoco riputando gravi azioni di primo e secondo grado, interessando tutta la parte superiore della faccia fino alla bocca, e forse con lesioni anche agli occhi. La povera bambina fu trasportata all'Ospitale.

Grave imprudenza di un ragazzo. A Rizzolo l'altro giorno un ragazzo trastullandosi con una chiave caricata a polvere la fece esplodere, ferendosi gravemente alla mano sinistra così da averne sopportate due dita. Il ragazzo, per coprire la sua imprudenza, adduceva invece che un ignoto lo aveva ferito con una foilata.

Incendio e incendiario. A Povoletto bruciò il fienile di Maria Caterina, affittato a Pietro Sumaro, con un danno alla prima di lire 530 ed al secondo di lire 760, assicurati.

A Pagnocco venne arrestato il pregiudicato Domenico Movio, imputato di tentato incendio di un fienile di proprietà di Fedele Costantini.

Denunce. Fu denunciato M. Luigi quale sospetto autore del furto di 10 fiorini austriaci e lire 5 italiane dalla tasca di una giacca di Gotte Valentino di Savogna.

Fattorini Luigi fu denunciato per avere in giorno imprecisato rubato dalla cassa di Perina Mattiuzzi di Varmo, un portafogli contenente lire 22.

Perazzini Sante e Pizzali Francesco di Varmo furono denunciati per essere stati sorpresi mentre stavano per esportare un fascio di legna del valore di lire 3 dal campo di Malassani Luigi.

Redde rationem. Fu arrestato Brocchiama Antonio, contadino di San Pietro al Natone, dovendo scontare mesi 7 di reclusione per maltrattamenti in famiglia.

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Oggi alle ore una e mezza pom. si riunisce il Consiglio comunale per deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Ispezione militare. Trovasi a Udine per ispezionare il Distretto militare il generale Nervo. Lo accompagna il maggiore d'artiglieria Malvasi.

Lo stendardo al reggimento «Lodi». Domani partirà per Torino, ove dovrà trovarsi il giorno 18, la rappresentanza del 15. reggimento cavalleria «Lodi», che si reca all'armeria reale per ritiro dello stendardo.

È composta del colonnello, di un capitano, un tenente ed un sottotenente anziano (porta stendardo), di un sottufficiale, un operaio ed un soldato.

Per i Veterani. Fu presentato alla Camera un disegno di legge, di iniziativa di Sanguineti, Biancheri e altri, che tende ad assicurare un assegno vitalizio ai Veterani 1848-49, cominciando dal 1897, colla spesa annua di 750 mila lire per un triennio.

Due conferenze d'argomento socialista ha tenuto sabato e domenica la nostra città il signor Quirino Nofri.

Quella di sabato sera, alla sede del Circolo socialista in via Odoigna, era privata, ed ebbe per argomento l'organizzazione e resistenza del partito. La sala era piena.

Quella di ieri alla 2 pom. nel Teatro Nazionale era pubblica, ma vi fu minor concorso. Il conferenziere trattò del conflitto dei ferrovieri coi banchieri azionisti, e dei mezzi coi quali i ferrovieri potranno ottenere un trattamento più equo col nuovo diritto.

Il sig. Nofri è un facile parlatore, espone con chiarezza le sue idee, e fu molto applaudito.

Notizie interessanti l'emigrazione italiana tratte dal Ministero degli esteri

Emigrazione al Brasile.

Il r. Ministero dell'Interno ha domandato di permettere la partenza dal Brasile degli emigranti italiani, sia che paghino dal proprio il prezzo di viaggio, sia gratuiti.

A coloro, però, che vogliono recarsi in Brasile, per occuparsi in lavori agricoli, o per cercarvi, in altro modo, lavoro, è necessario dare un avvertimento. Partendo dall'Italia in dicembre, essi arriveranno al Brasile nel colmo dell'estate brasiliana, quando cioè riuscirebbe loro più difficile abituarsi al clima, e quando sono più temibili le conseguenze d'un'epidemia. È infatti notorio che la febbre gialla, la quale non infieriva dapprima che in qualche punto del littorale brasiliano, è andata propagandosi, nelle scorse stagioni estive, anche nell'interno degli Stati. È notorio del pari che la febbre gialla colpisce di preferenza le persone da poco arrivate.

Sarà bene, adunque, che chi vuole emigrare al Brasile attenda la primavera, o, per essere più precisi, il mese di aprile, epoca in cui, per solito, sparisce ogni pericolo di contagio.

Emigrazione in Bulgaria.

Qualche giornale pubblicò un avviso nel quale era detto che i lavori della ferrovia Roman-Plevna-Soziala, in Bulgaria, erano attivamente incominciati in vari punti, e veniva indicata la via da seguirsi dagli operai italiani per recarsi sui lavori medesimi.

Il r. agente politico in Sofia fa, invece, conoscere che per detta ferrovia furono appena iniziati dai lavori di sterro, e che d'altra specie non se ne potranno fare durante l'inverno.

Gli operai che si recassero attualmente in Bulgaria non troverebbero, nella migliore ipotesi, che meschinissimi mercati, per la concorrenza della mano d'opera locale e perché già sovrabbonda, sul posto, la mano d'opera straniera.

Sappiano altresì gli operai, che i regi uffici diplomatici e consolari all'estero non sono autorizzati ad accordare sussidi e rimpatrii che in casi eccezionali, quando, cioè, l'emigrante italiano diviene per malattia sofferente inabile al lavoro.

Emigrazione in Ungheria.

Il r. console generale di Budapest avverte che giungono colà numerose comitive di operai e giornalieri, provenienti, in massima parte, dalla provincia di Aquila. Questi operai radeansi in Ungheria colla speranza di trovar lavoro, mentre è risaputo che nei mesi invernali le grandi opere pubbliche sono colà eseguite su minima scala, o sono affatto sospese. La mano d'opera già disponibile sul posto è di più che sufficiente per pochi lavori in corso, ed un arrivo ulteriore di operai e braccianti darebbe luogo a gravi inconvenienti.

A questa critica situazione si aggiunge che gli operai italiani hanno la mala abitudine di andare in Ungheria senza munirsi prima di passaporto per l'estero.

Ciò il espone maggiormente al pericolo di trovarsi presto, nell'abbandono e nella miseria.

Il fuoco al deposito legnami Dal Torsò. Sabato scorso all'una pom. scoppiò il fuoco nel deposito di legnami dei fratelli Dal Torsò alla stazione ferroviaria, in un casotto di legno situato dietro il fabbricato principale verso la campagna.

Parè che l'incendio abbia avuto origine per l'invettatura di qualcuno dei fascini, che erano soliti di recarsi in quel luogo durante l'ora di riposo, a fumare la pipa.

Il signor Enrico Dal Torsò, uno dei comproprietari della ditta, che trovavasi assieme ai suoi agenti nello scottitoio poco discosto, avvertito dell'incendio, accorse prontamente sul sito, dopo di aver telefonato in città per i pompieri.

In quel momento passavano per caso per la strada vicina due plotoni di cavalleria comandati da un tenente, e accortosi del fuoco, si fermarono: metà andarono in quartiere coi cavalli e metà restarono a spegnere il fuoco. Una mez-

z'ora più tardi giunsero i pompieri comandati dal maestro elgior Palosio, con due mechini; e subito dopo l'assessore cav. Antonini e l'ingegnere municipale signor Regliati.

Si abbattè il casotto che ardeva, se ne abbattè un altro il presso, e si poté così domare subito il fuoco, il quale però aveva già cominciato a lambire le tavole della tettoia principale, distanti appena una dozzina di metri.

Il danno, assicurato, si riduce a un migliaio e mezzo di lire circa.

La città s'era sparsa rapidamente la voce che si trattasse di cosa grave, e molta gente accorreva sul luogo dell'incendio; ma fortunatamente, ripetiamo, se l'allarme e il pericolo furono grandi, il danno si limitò alla lieve cifra suddetta.

Per misura di precauzione, le due pompe restarono sul luogo tutta la notte.

Ringraziamento. La Ditta sottoscritta sente il dovere di porgere i suoi più vivi ringraziamenti alle autorità civili e militari, al corpo dei civici pompieri, ai suoi benemeriti capi, ed a tutti quei gentili che tanto efficacemente si prestarono a spegnere l'incendio avvenutosi sabato 12 corr. nel proprio magazzino di legname sito fuori porta Aquileia; incendio che senza l'opera loro prontissima ed intelligente, avrebbe potuto prendere proporzioni incalcolabili. Ringrazia, poi, in particolare il nobile sig. conte Gamberini, capitano di cavalleria, il quale, trovandosi col suo squadrone in quei pressi, inviò spontaneamente un drappello di soldati che sotto il comando dell'egregio sign. tenente Radini Calligaris cooperò validamente a scongiurare ogni pericolo.

Udine, 14 dicembre 1893.

Fratelli dal Torsò.

Per i cacciatori. L'altro giorno a Brasia si fece l'esperienza del nuovo fucile da caccia ideato dal sig. Dobelli di Ostiglia.

La novità sta nella chiusura dell'arma la quale fatta scattare a mezzo di un grilletto che trovasi sopra il guardamano, le canne scorrono e l'arma si presenta aperta sullo scoricamento; introdotta la cartuccia le canne si ritirano chiudendo ermeticamente l'arma.

L'invenzione è semplice ed ingegnosa e potrà dare sicuri risultati.

Una compagnia di musicanti. Sotto questo titolo leggiamo nell'Adige di Verona di ieri:

«Ieri nel pomeriggio proveniente da Basilea (Svizzera) arrivò alla nostra stazione una compagnia di operai della provincia di Udine e Treviso».

A Basilea si erano comperati gli strumenti necessari a formare un piccola banda, per dare dei concerti nei loro paesi.

Improvvisarono anche un piccolo concerto sul piazzale della stazione».

Redde rationem. Pagnutti Giovanni facchino da Udine, costituitavasi alla stazione dei carabinieri di qui, essendo colpito da mandato di cattura e dovedo scontare 8 mesi di reclusione per lesioni qualificate in persona di Graff Antonio.

Sul firmamento e conseguente morte del Graff, come i lettori ricorderanno, avvenuto al Caffè «Giovanni d'Udine» in via Gemona nel mese di aprile dello scorso anno, fu scritto diffusamente a suo tempo nel nostro giornale.

Teatro Minerva. Questa sera rappresentazione d'onore a beneficio del primo attore sig. Luigi Duse. Si rappresenterà l'«Oleto di Shakespeare»; quindi una collaudatissima farsa per acciugare le lagrime che sarà versate alle gentili e tenere spettatrici il fate orrendo e pietoso di Desdemona bianca e del geloso amante suo.

Il pubblico dovrebbe accorrere numeroso questa sera, perchè c'è la sicurezza che il lavoro del sommo tragico inglese avrà una buona interpretazione da parte dell'egregio Duse, dalla Duse, e degli altri artisti della distinta Compagnia.

Revoca di mandato. Con atto 12 corr. n. 3304-5482, rogiti notario Barnaba di Udine, la sottoscritta ha revocato il mandato rilasciato al proprio marito (Giovanni Chiaruttini fu Nicolò di Coiro) col rogito 6 gennaio 1886 n. 1242-7789 atti Enrico Zazzi di Coiro.

Virginia Pilosio fu Giovanni.

Un remontoir perduto. Stasera, dalla Blanda Frizzi a Merotto, viene perduto un remontoir d'argento. Chi l'avesse trovato portandolo all'Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Casa d'affittare. Col giorno 15 corr. è d'affittarsi una Casa nel Suburbio Gemona, composta di cinque ambienti. Rivolgersi al sig. Giovanni Sallo.

Tribunale penale.

Udienza 12 dicembre.

Consigli Yslambou, detto Ballino fu Innocenti, d'anni 23, da Adorgnauo (Tricesimo), imputato di lesioni personali a danno di Pividori Luigi, venne condannato a mesi 5 e giorni 25 di reclusione, dei quali mesi 3 condonati per l'ammenda.

Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda quindicina di dicembre.

Martedì 16 — Degao G. o. p. p., in-servanza p. p. di Baschiera; Costantini Domenico e c., oltraggio e lesioni, difensori Gostiti e Baschiera; Degautti Maria e c.; Morosò Eugenio; Obiasig Giuseppe, contrabbando, dif. Gostiti.

Venerdì 18 — Venturini Leonardo, appropriazione indebita e furto; Salvador Pietro e c., truffa; Midea Maria, furto; Bonelli Teresa, contrabbando effetti oppugnati, dif. Levi.

Sabato 19 — Del Degao Onorio, truffa; Bernardis Angelo e c.; Passoni Fabio; Garlini Luigia; Drogna Giuseppe, contrabbando, dif. Nims; Zanutti Giovanni, minacce, dif. Buttazzoni.

Martedì 22 — Parussini Massimo e c., bancarotta fraudolenta; Danalutti Pietro, truffa; Grossani Antonio, oltraggio, dif. Casutti.

Mercoledì 23 — Fogliati Giuseppe, bancarotta semplice; Ronchi Michele; Ostia Antonio, contrabbando; Foschia Giuseppe, truffa, dif. Tamburini.

Giovedì 24 — Piazza Emilio, truffa e furto; Feruglio Tiziano, bancarotta semplice, dif. Sartogo.

Lunedì 28 — Baracchini Giovanni, lesione; Candolotto Giuseppe, id.; Clavara Valentino, spendita biglietto falso; Zorzetti Luigia, contrabbando; Ouzio Giuseppe, id., dif. Baschiera.

Martedì 29 — Sognetti Maria e c., furto; Tomat Giuseppe e c., appropriazione indebita; Crucil Stefano e c., furto; Variolo Giuseppe, id., dif. Nardini.

Mercoledì 30 — Bello Gildo, truffa; dif. Franceschini; Cavallaro Antonio, contrabbando; De Rita Vincenzo, id.; Tavagnuti Giovanni, id.; Degao Valentino, id.; dif. Della Sbiava.

Giovedì 31 — Della Bastizza Rosa, diffamazione, dif. Tavani; De Campo Pietro, ingiuria; Pittaro Valentino, contrabbando; Zorzetti Caterina, id., dif. Gostiti.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 6 al 12 dicembre 1896.

Nascite.

Table with columns for Males and Females, showing birth statistics for the period.

Morti a domicilio.

Santa Florit-Rojatti fu Giovanni, d'anni 76 casalinga — Elena Tolini di Angelo, di giorni 18 — Giuseppe Disona di Giacomo, di giorni 15 — Domenico Pisetti fu Gio. Batt., d'anni 72, agente privato — Giuseppe Riasi di Antonio, di giorni 3 — Giovanni Zucchi di Rosano, di anni 4 e mesi 3 — Pietro Fol di Carlo, di giorni 18 — Regina Manigo di Gio. Batt., di giorni 12.

Morti nell'ospedale civile.

Maria Morgante-Pilotti fu Antonio, d'anni 59, casalinga — Giuseppe Lovina fu Antonio, di anni 57, agricoltore — Valentino Scaravati fu Gio. Batt., d'anni 70, agricoltore — Antonio Gori fu Gio. Batt., d'anni 63, agricoltore — Angelo Malig fu Antonio, d'anni 43, agricoltore.

Matrimoni.

Eugenio Mattoi, scrivano, con Teresa De Campo, casalinga — Basilio Bernardis, agricoltore, con Luigina Zilli, contadina — Giuseppe Gioliani, oste, con Clotilde Tomasoni, sartina.

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Dorigo, contapelli, con Carolina Rodavici, casalinga — Giuseppe Terenzo, falegname, con Angiolina Turco, contadina — Antonio Mansardo, agricoltore, con Maria Roachetti contadina — Giuseppe Mattia, Giuseppe, fornaio, con Laura Furiani, serva — Giovanni Tomada, impiegato, con Angela Maria Alessi, civile.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Quaglia-Moro Giulia: Gasparis Paolo lire 1, Corin e Parma 1, Lucchi famiglia 1. Filippo-dotti-Arturo: Buoloni dott. Gio. Batt. lire 2. Battistini dott. Eugenio: Feruglio avv. Angelo lire 2.

Per la Società Reduci e Veterani in morte di del Torso nob. Antonio: Bonni Attilio di Barletta lire 2. Quaglia-Moro Giulia: Quaglia Pietro lire 1. Filippo-dotti-Arturo: Famiglia Angeli di Cividale lire 1.

Presso l'Offelleria Doria si è dato principio alla confezione dei

Panettoni uso Milano che incontrarono ognora il favore del pubblico.

Trovansi pure un copioso assortimento di Frutta candite, Torroni di Cremona Panforte, ecc.

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione. Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

Appartamento d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

CHI HA BISOGNO di fare una cura riosostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. latitudine 45° 50' 00" N. — Longitudine 13° 12' 00" E.

Table with columns for date, time, and various meteorological observations like temperature, wind, and humidity.

Temperatura massima 7.0 (minima 8.0) Temperatura minima all'aperto 2.4 Tempo probabile: Venti deboli specialmente meridionali — Cielo nuvoloso coperto con piogge.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 12.

Presidenza Villa, presidente.

Si esauriscono le interpellanze al ministro dei lavori pubblici; poi la Camera delibera i primi sei articoli della legge sulle tramvie.

Seduta del 13.

Pres. Finocchiaro Aprile, vice-pres.

Continua la discussione della legge sulle tramvie, e non ne approvano con alcune modificazioni gli articoli fino all'ultimo.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Battaglia parlamentare.

Roma 14 — La discussione sull'inchiesta dei fondi del terremoto nella seduta odierna della Camera, sarà terreno di battaglia, e assai probabilmente si avrà un voto politico.

Vi parteciperanno molti oratori della maggioranza e dell'opposizione: fra questi ultimi parleranno Sonnino e Fortis.

Parecchi deputati sono arrivati ieri, ed altri hanno annunciato la loro venuta per oggi.

Estrazioni del regio Lotto

avvenuta nel 12 dicembre 1896.

Table showing lottery results for various cities: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

GRANDE NEGOZIO D'OTTICA.

Il sottoscritto avverte il pubblico che ha aperto temporaneamente in Via Bartolini, N. 5, Udine, un negozio di ottica e fisica con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Sales puro, le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione; al paio lire 1,15 a 2,50. Le tanto igieniche lenti Cobalto di Berlino Anisismo, al paio lire 2,50. Le rinomate lenti di cristallo di Rocca del Brasile, garantite tagliate all'estrema finissima, al paio lire 5,50, 6,50 e 7,50. E' pure fornito di un nuovo sistema di Pincoez che non cade e non graffia il naso; di livelli, squadri, compassi, e barometri elegantissimi.

Grande assortimento di binocoli, Canonici, Manocoli, Telescopi. Assortimenti di lenti, di tutti i generi; Bussole, Compassi, Pantoscopi, Stereoscopi, ecc. ecc.

Provini in sorta per vini, spiriti, birra, ecc. ecc.; Microscopi per selezioni Semabachi; Ottometro per misurare la vista; Si eseguono riparazioni e cambi e si comprano apparecchi usati.

Quelli che non possono venire in persona, mandino il campione degli occhiali e verranno puntualmente serviti.

Antonio Bottegari, ottico.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 12 dicembre 1896.

Table listing prices for various goods like flour, oil, and other commodities.

Foraggi.

Table listing prices for different types of hay and forage.

Combustibili.

Table listing prices for wood, coal, and other fuels.

Pollame.

Table listing prices for various types of poultry.

Burro, formaggio e uova.

Table listing prices for butter, cheese, and eggs.

Frutta

Table listing prices for various fruits.

Bollettino della Borsa

UDINE 14 dicembre 1896.

Table showing stock market data for various companies and bonds.

Comunicato (\*)

Il comunicato 10 corr. dell'inv. Coren nel n. 293 della Patria del Friuli e così invalido che può neppure indubbiare il mio comunicato comparso nel n. 292 del Friuli riguardante un ponte che la ditta Coren doveva rifare, e non rifecce sebbene fu pagato.

Tutto è falso secondo il Coren quello che dico io in base a prova, e non falso quello che dico io sprovvisto di qualunque appoggio.

Saprebbe dirmi falso se assicurassi che quando mio padre offrì lire 450 al Comune per alcuni lotti di strada abbandonata, egli fece un'altra istanza facendo vedere che quei lotti erano suoi perché erano stati ceduti a suo zio dal Comune? E per questo il Consiglio respinse il ricorso di mio padre. E' capace lui di mostrare quella cessione?

Saprebbe dirmi falso se assicurassi che egli evitò per molto tratto il rivolo di Siccio senza il permesso di nessuno e per suo comodo, e che quando il Consorzio della roggia si oppose, egli fece domanda al Consiglio comunale ed ottenne di sviarla, mentre il Consiglio non sapeva che lo aveva già fatto?

E se assicurassi che il detto rivolo (\*) Per questo articolo la Redazione non assume che la responsabilità di legge.

Invece che servire, come era stato lo progetto, il paese di Siccio, entra in casa sua, e tutto o quasi, e poi si perde inutilmente? Se lo affermasse che mentre Primolano e Belvedere sono senza acqua, egli seppe ottenere anche un pozzo che al Comune costa più di lire 5000, vicino alla sua casa isolata? E se dicesi tante altre cose su cui la Prefettura dovrebbe aprire gli occhi? Da bravo, mi risponda, come ha cominciato così bene.

Marsura, 12 dicembre 1896.

Enrico Cattarossi.

Advertisement for Alberto Raffaelli, a surgeon-dentist from Vienna, with contact information and a small illustration.

UN REGALO SORPRESA

Volete un regalo sorpresa da offrire per le prossime Feste di Natale e Capodanno alla Sposa, ai Genitori, ai Parenti, ai Superiori, agli Amici?

Provvedetevi segretamente di una loro fotografia facendovela pervenire in tempo utile e noi, allo scopo di meglio diffondere i nostri magnifici lavori, vi faremo e vi spediremo franco d'ogni spesa per sole lire 5.75 un ingrandimento rassomigliantissimo al naturale (sistema inalterabile imitazione-piatino) che incorniciato in elegantissimo passe-partout flettato oro, forma un quadro 45 x 60 di valore indisutibile e di smagliantissimo effetto. — Le fotografie si ritornano intatte.

Unione Artistica Raffaello, Via S. Lorenzo, 21, Genova.

Advertisement for La Ditta Girolamo Zacum, featuring a decorative border and text about furniture and home goods.

Advertisement for Compagnia Anonima d'Assicurazione, featuring a dog logo and text about insurance services.

Advertisement for Eureka liqueur and Panettoni, featuring a dog logo and text about the products.

Advertisement for La Sera newspaper, featuring a man in a top hat and text about the publication.

Advertisement for Caffè Restaurant Ferrovia, featuring text about the restaurant's offerings.

